

Indagine

La Confartigianato ha sondato gli umori di 800 aziende
La fine dalla crisi è lontana ma il punto critico pare superato

Le piccole imprese oltre la metà del tunnel

Daniele Bitetti

Immaginiamo un simbolico tunnel lungo 100 metri, che rappresenta la durata della crisi economica. Come si posizionano le aziende del circondario all'interno di questo tunnel? È quanto ha cercato di scoprire la Confartigianato, grazie al rapporto basato sull'indagine compiuta dal centro studi Sintesi. In generale, la fine viene vista dalle imprese come piuttosto lontana, anche se il punto più critico, quello centrale del

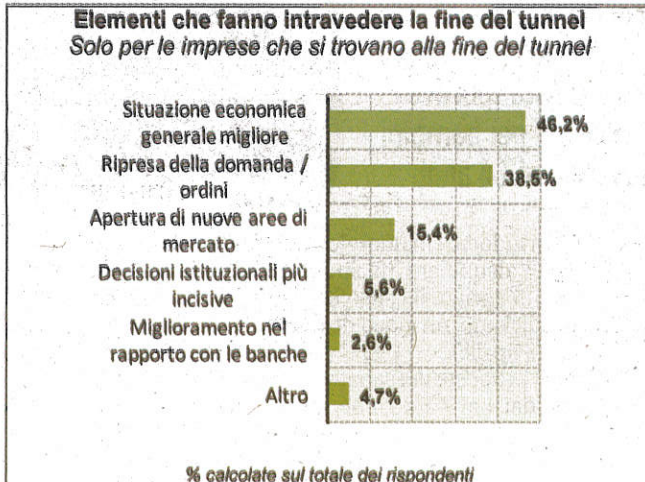


Il manifatturiero fa da traino, per l'edilizia solo voci in calo. Renzi: «Gli imprenditori hanno bruciato le loro energie e ora lottano per mancanza di credito»

percorso, è superato per la maggior parte di esse: le aziende manifatturiere e di servizi a imprese e persone si collocano, rispettivamente, a 64, 66 e 58 metri. Più in difficoltà il settore edile, la cui collocazione viene percepita ancora prima del giro di boa, a 44 metri. In definitiva, sono pochissime le aziende che si ritengono fuori dal tunnel: appena il 3,9%, mentre l'11,7% conta di venirne fuori entro il 2012 e il 32,5% dopo quest'anno. Per il 51,9%, invece, questa congiuntura rimarrà tale ancora per un periodo di tempo indefinito. In attesa della ripresa, le aziende continuano a sperare in una situazione economica generale migliore (46,2%) e in una ripresa della domanda (38,5%). Come afferma anche il segretario di Confartigianato, Amilcare Renzi, «tante piccole e medie imprese devono percorrere il tunnel della crisi senza liqui-

dità. Per arrivare fin qui gli imprenditori hanno bruciato le loro energie e ora lottano per mancanza di credito». Cos'altro emerge dal rapporto? Considerando che i dati si riferiscono al 2011 e si basano sulle risposte fornite da circa 800 imprese, su un totale di oltre 6.000 presenti sul territorio, sembra che la fase più critica si stia lentamente superando e si verifichi una certa tenuta: una sostanziale stabilità, infatti, si registra sia per quanto riguarda la produzione e la domanda (-0,1%), che il fatturato (+0,1%). Progressi, modesti ma significativi, si sono realizzati nel campo degli ordinativi e dell'export, che registrano rispettivamente incrementi dello 0,4 e 0,8%. Solo il 10,7% delle imprese ha manifestato la propria propensione a realizzare investimenti. Entrando maggiormente in dettaglio, il settore che fa da traino fra i quattro presi in

guarda il dato occupazionale il trend segue l'andamento nazionale, registrando una flessione dello 0,3%. Il settore che, come detto, vede invece più lontana la luce in fondo alla tunnel della crisi è quello edilizio, registrando cali in tutte le voci esaminate: la produzione nel 2011 è diminuita dell'1,3%, il fatturato dell'1%, l'occupazione segna un -0,6%. Per quanto riguarda i servizi, sia per quelli alle imprese che alle persone, si nota una sostanziale stabilità, anche dal punto di vista degli occupati. Quali sono le previsioni per il 2012? Seguendo la tendenza già riscontrata nel 2011, le imprese non dovrebbero registrare delle variazioni rilevanti nella produzione e nel fatturato. Un aumento dell'1,1% è previsto nelle esportazioni, mentre degli ulteriori ridimensionamenti



considerazione è il manifatturiero, in attivo sia per la produzione (+0,3%), che per il fatturato, che registra l'incremento più alto fra tutti: +0,5%. La percentuale di propensione agli investimenti a medio e lungo termine è al 14,3%, dato di quasi quattro punti superiore alla media. Purtroppo, per quanto ri-

sono attesi negli occupati (-0,2%) e nella propensione agli investimenti, che dovrebbe calare di un punto percentuale. La marcia per uscire dal tunnel prosegue quindi a piccoli passi, ma potrebbe essere accelerata, secondo Renzi, «rilanciando l'accordo anticrisi con azioni di sostegno al credito».

Formazione

Un corso per fare impresa cooperativa

Un corso per fare impresa cooperativa ha preso il via il 4 aprile alla biblioteca Zucchini di via Castellani 25 a Faenza, la nuova edizione del Per-corso di orientamento all'impresa cooperativa organizzato dalla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche in collaborazione con Confcooperative Ravenna. Il corso si divide in otto incontri (dal 4 aprile al 23 maggio) atti a fornire gli strumenti per rispondere alle seguenti domande: perché si fa impresa cooperativa? Come si fa impresa cooperativa? Come si gestisce un'impresa cooperativa?

«Durante gli appuntamenti in calendario - spiega Everardo Minardi, presidente Fondazione Dalle Fabbriche - gli allievi avranno la possibilità di approfondire le tematiche e le caratteristiche della cooperazione, venendo a conoscenza, grazie a relatori esperti, degli strumenti necessari a valutare l'opportunità di avviare una nuova impresa cooperativa». Oltre alle lezioni in aula con tutor esperti gli iscritti al Per-corso visiteranno di persona alcune imprese cooperative ed entreranno in contatto con i loro dirigenti. Le imprese coinvolte in questa edizione appartengono a settori diversi: Evoluzioni web (informatica e formazione), Co. & Se. (servizi tributari e amministrativi), Il Mulino (inserimento lavorativo di persone svantaggiate), Gemos (ristorazione collettiva), Ricercazione (ricerche sociologiche ed economiche), Poliflor (sistemi innovativi per il verde). Durante l'ultima lezione, in programma il 23 maggio, si affronterà il tema "Come progettare un'impresa cooperativa" e verrà presentato il progetto "Buona impresa" del Credito cooperativo ravennate e imolese. «Durante questa ultima tappa del Per-corso - continua Minardi - i partecipanti verranno sollecitati a sviluppare progetti di creazione di nuove imprese cooperative e verranno messi a conoscenza degli strumenti e delle opportunità che la Fondazione Dalle Fabbriche e Confcooperative Ravenna predispongono per le nuove imprese: in primo luogo la disponibilità di una tutorship gratuita per le prime fasi di avvio dell'impresa; in secondo luogo il finanziamento "Idea una Tasso zero" erogato per le spese di start up ed infine la disponibilità di accedere all'incubatore per giovani imprese, vale a dire uno spazio gratuito e attrezzato ad uso ufficio per la durata di un anno. Non va inoltre dimenticato il microcredito per le piccole imprese messo a disposizione dal Banco di Credito cooperativo ravennate e imolese».

Il corso è aperto a tutti e completamente gratuito, per partecipare basta inviare la propria candidatura via e-mail all'indirizzo info@fondazioneallefabbriche.coop oppure chiamare il numero 0546 26084. Per info: www.fondazioneallefabbriche.coop

Rubrica

Il SalvaDINAIO

Facebook corre, verso la borsa

di Dino Vignutelli



Facebook sarà ufficialmente quotato alla borsa di New York tra poche settimane; il suo valore è stimato tra gli ottanta e i cento miliardi di dollari, che ne farà una delle più grandi compagnie del pianeta. Al posto di comando Mark Zuckerberg 27 anni, il fondatore, è il padrone, con poco meno del 30 per cento delle azioni e il 57 per cento del diritto di voto. In una recentissima intervista, con cui chiede di quotare la sua compagnia, ha dichiarato: «Facebook vuole cambiare il modo in cui il popolo si relaziona con i governi e le istituzioni. Noi vogliamo costruire un dialogo onesto e trasparente che porti a un potere diretto del popolo, a una maggiore responsabilità degli eletti e a soluzioni migliori per i più grandi problemi del nostro tempo. Attraverso di noi, il popolo potrà far sentire la sua voce, come mai è successo nella storia. Attraverso il suo controllo, nuovi leader emergeranno». Molti si chiedono e si domandano cosa stia succe-

re sul mercato azionario parte delle sue azioni che, visto l'enorme successo mondiale, avranno una quotazione esasperata. Si sta creando un'attesa enorme, alimentata dai media in generale, e senz'altro la borsa di Wall Street non si farà sfuggire l'affare dell'anno. Facebook è l'ultima trovata del capitalismo americano. In questo caso si è affascinati dalla capacità di innovazione, rapidità di sviluppo, e quasi annientamento di tutto quello che esisteva in precedenza sulla materia. Il tutto inizialmente era preso come un giocattolo, che stupisce e che provoca la sensazione della libertà massima, che può essere usato in contatto con tutto il mondo, come e quando si vuole, ora invece viene accettato come un inserimento nel nuovo che avanza, bisogna esserci, con tutte le eccezioni del caso. Si parla di Rinascimento tecnologico nella Silicon Valley di San Francisco, nella convinzione che qui si decide la fine della televisione, dei nuovi modi di ascoltare musica, guardare film, scambiarsi merci e denaro. Sembra un film, con un terremoto alle porte e l'oro che sgorga dalla terra, un'abitudine alla libertà che fa sorgere dei dubbi che non vi sia altro di meglio. Naturalmente investitori disposti a fi-

no sempre ed anche in questo ci sarà la corsa all'oro Facebook.

Gli scambi di conoscenza che coinvolgono centinaia di milioni di persone sulla piattaforma di Facebook sono il bene collettivo più importante che esista oggi sul pianeta, più del petrolio, più dell'acqua. Chi possiede questo patrimonio sta giocando con tutto, potendo determinare e condizionare, grazie alla sua immensa rete immediata ed efficace, parecchi destini e centri di potere. Molti degli ultimi avvenimenti, anche negativi, hanno trovato in Facebook la massima visibilità ed immediatezza.

La grande industria, come qualsiasi prodotto che debba essere lanciato, ormai viene accaparrato da Facebook. Per tutto questo, dicono molti esperti del settore, quindi interessati, vale molto.

Quando scatterà l'operazione in borsa ci saranno scintille per accaparrarsi una parte di questo presunto nuovo tesoretto, che, forse nei primi tempi avrà una quotazione, con molta fibrillazione. Non dimentichiamoci della lezione dei primi anni duemila, con la bolla tecnologica, che si rivelò poi tragica per molte aziende iperquotate e molti risparmiatori.